

Sicurezza in Hashem

di Rav Michi Nazrolai – Trascritta da Miriam Hassan

Hai fiducia in Dio, o ti "limiti" a credere in Dio?

Lezione del 15 giugno 2020

L'intera lezione è visibile al link
<https://youtu.be/ehduaMlkupU>

Molto spesso, diamo per scontato che credere all'esistenza di Dio (Emunà) equivalga ad affermare di aver fiducia in Lui (Bitachon).

In realtà capiremo che i due concetti non sono sinonimi.

Arrivare ad avere sicurezza in Dio è tendere ad un traguardo a cui possiamo giungere grazie ad un continuo allenamento con noi stessi.

Il risultato di questo lavoro ci porterà B"H ad avere la tranquillità di metterci nelle mani di Hashem.

Le lezioni che studieremo in questo corso sono basate su testo di mille anni fa (ma comunque estremamente attuale) che si chiama "**Chovot haLevavot**" חובות

הלבבות gli **“Obblighi del cuore”** scritto dal Rabeinu Bahya nei paesi arabi, (in lingua araba poi tradotto in ebraico).

Nel Testo l'autore scrive che per un ebreo non è abbastanza fare solo le Mitzvot pratiche - sappiamo che la nostra vita ebraica è basta sulle Mitzvot (come mettere i Tefillin, accendere le candele di Shabbat).

I nostri maestri ci insegnano l'importante “è fare l'azione pratica”, anche se in quel momento non abbiamo le emozioni giuste.

Al riguardo, ci dice Rabeinu Bahya, che si è vero le Mitzvot pratiche vanno fatte, ma c'è un qualcosa che va al di là, che sono i Chovot haLevavot, ossia gli **“Obblighi del cuore”**.

Noi serviamo Dio con le nostre azioni, ma abbiamo anche **altri modi per servire Dio** ad esempio con il **nostro cuore** “*amare Dio con tutto il tuo cuore, la tua anima*” come recitiamo nello Shemà Israel.

Da qui impariamo che è vero sì che abbiamo le Mitzvot pratiche, ma abbiamo anche delle Mitzvot del cuore (che sono più astratte) come “amare Dio”, “basarsi su Dio” “aver timore di Dio”.

L'opera Chovot haLevavot è divisa in cancelli (Shaar). Noi ci soffermeremmo a studiare il **quarto cancello** che si chiama **“Shaar Habitachon” “Il cancello della Fiducia/Sicurezza in Dio”**.

Che differenza c'è tra "credere in Hashem" ed "avere fiducia in Hashem"?

Non è scontato che chi crede in Dio abbia fiducia in Dio. Questi sono due concetti separati. Il Maimonide dà un esempio particolare per farci capire la differenza fra i due concetti. Dice il Maimonide *"Ci sono degli alberi che non producono dei frutti, ma non ci può essere un frutto senza un albero"*.

Questo vuol dire che c'è chi crede in Dio, ma questo è un credo a livello filosofico/ideologico. Nella vita pratica di ogni giorno il "credere in Hashem" quanto effetto ha?

Per capire la risposta, vedremo che un conto è credere che Dio c'è, un conto è avere fiducia in Lui. L'essere umano non tanto e non sempre ha fiducia in Dio.

Il testo di Chovot haLevavot ci insegna che attraverso la Sicurezza in Hashem possiamo dominare la paura e i problemi della vita.

Oggi che mancano le certezze della vita, (es. vedi il recente Coronavirus che ha paralizzato il mondo), l'uomo deve essere confidente in Hashem che è il Creatore, e non sempre nella forza dell'umano. Solo così saremo *"degli alberi che hanno dei frutti"*. Avere dei frutti vuol dire avere Sicurezza in Dio.

Se una persona crede in Dio ed è confidente in Lui i problemi della vita in realtà non lo devono toccare.

Questo testo ci ricorda che noi senza Dio non possiamo andare da nessuna parte e non basta credere che Lui c'è ma **ci dobbiamo appoggiare su di Lui**, dobbiamo avere confidenza e sicurezza.

Il testo ci insegna un concetto basilare:

La fiducia deve essere riposta solo in Hashem e in niente altro o nessun altro. Che vuol dire?

Capita che, molte volte andiamo da un medico e pensiamo di essere guariti grazie alla cura che ci ha dato, o che se abbiamo un guadagno sia merito dei nostri clienti. Il sostentamento non viene dai nostri clienti o da quante ore noi lavoriamo. Il sostentamento arriva da quanta benedizione Dio ci manda. Noi viviamo in un mondo materiale e dobbiamo seguire le regole del mondo materiale. Tutto è in mano di Dio. La nostra fiducia deve essere in Dio e niente altro, nonostante che andiamo dal dottore per farci curare.

Ritornando all'esempio fatto della persona che si reca dal medico dunque, quale è il corretto *modus agendi*?

La risposta è "quando una persona è malata deve andare dal dottore, farsi curare, prendere le medicine e contemporaneamente deve pregare che Hashem gli mandi la guarigione".

La Torà ha dato il permesso ai medici di portare la guarigione, quindi loro sono il "braccio lungo" di Dio.

Viviamo in un mondo materiale, e **dobbiamo attenerci alle regole del mondo fisico**, quindi dobbiamo andare dal dottore e dobbiamo andare a lavorare non possiamo più basarci sulla Manna dal cielo (come durante i quaranta anni nel deserto).

Oggi nessuno può rimanere fermo e dire “mi arriverà la guarigione automaticamente”. Nulla arriva in automatico.

Dio vuole che ci impegniamo in ogni cosa della vita perché viviamo in un mondo materiale e non dobbiamo basarci sui miracoli.

Quindi da una parte Dio ci chiede di vivere in un modo materiale, dall'altra ci ricorda che le benedizioni (come il sostentamento, la guarigione, l'amore) arrivano da Lui. *“Tu umano fai il tuo e ti darò il resto”*. Quindi quando il testo ci dice che dobbiamo avere fiducia in Hashem al 100%, vuol dire che dobbiamo basarci solo ed esclusivamente su di Lui e non i nostri talenti o clienti (neanche per l'1%). Questa fiducia in Hashem deve essere **per tutti gli aspetti della vita**.

I vantaggi della Bitachon in Dio sono la **tranquillità**. Vuoi essere tranquillo? Lascia tutto a Dio, anche se nei momenti difficili “perdere la testa” potrebbe rivelarsi la scelta più semplice. Noi dobbiamo sempre ricordarci che se Dio ci ha messo in questo mondo è per qualcosa di buono.

Molte volte capita che una persona inizia a basarsi ed a riporre la sua fiducia non in Dio, bensì in un altro essere umano.

Quando l'uomo cade in questa tentazione Dio gli leva la Sua benedizione. Perché succede questo? L'uomo che non ripone la fiducia solo in Dio, è come se respingesse la Sua protezione. Allora Dio decide di levare la Sua benedizione. Come esempio ricordiamo la storia di Purim quando gli ebrei hanno riposto la loro fiducia in Achashverosh, Dio si è "allontanato" da loro. Invece noi dobbiamo "buttarci nelle mani di Dio" ed affidarci completamente a Lui. L'uomo che riporrà la sua fiducia solo in Dio, Dio lo proteggerà al 100%. I momenti difficili ci permettono di elevarci. Ognuno di noi può arrivare ad avere la Bitachon in Dio, ma questa fiducia deve essere allenata ogni giorno, la dobbiamo creare.

È una "prova" che spetta ad ognuno di noi ma bisogna lavorarci sopra perché non è immediata. Dobbiamo affidarci a Dio avere Bitachon BaHashem, pregare ma contemporaneamente ogni giorno andare a lavorare e compiere altre azioni fisiche perché noi viviamo in un mondo materiale. Il mondo è fatto di materia e di spirito, dobbiamo essere in grado di far amalgamare le due cose.